

**UID**  
**TORINO** **2015**  
17-18-19 SETTEMBRE

DRAWING & CITY  
**DISEGNO & CITTÀ**  
Cultura Scienza Arte Informazione



**37°** CONVEGNO  
INTERNAZIONALE  
DEI DOCENTI DELLA  
RAPPRESENTAZIONE

GANGEMI  EDITORE

Unione Italiana **D**isegno

UID UNIONE ITALIANA DISEGNO

DAD Dipartimento di Architettura e Design  
DISEG Dipartimento di Ingegneria Strutturale,  
Edile e Geotecnica



POLITECNICO  
DI TORINO

37° CONVEGNO INTERNAZIONALE DEI DOCENTI DELLA RAPPRESENTAZIONE  
DODICESIMO CONGRESSO UID – TORINO 17 • 18 • 19 SETTEMBRE 2015  
SEDE CENTRALE DEL POLITECNICO DI TORINO  
Corso Duca degli Abruzzi 24, Torino

#### Comitato Scientifico / Scientific Committee

Vito Cardone, *Università degli Studi di Salerno* – Presidente  
Mario Centofanti, *Università degli Studi dell'Aquila* – vice Presidente  
Mario Docci, "*Sapienza*" *Università di Roma*  
Piero Albisinni, "*Sapienza*" *Università di Roma*  
Fabrizio Apollonio, *Università degli Studi di Bologna*  
Paolo Belardi, *Università degli Studi di Perugia*  
Marco Bini, *Università degli Studi di Firenze*  
Francesco Cervellini, *Università degli Studi di Camerino*  
Emanuela Chiaivoni, "*Sapienza*" *Università di Roma*  
Michela Cigola, *Università degli Studi di Cassino e del Lazio meridionale*  
Antonio Conte, *Università degli Studi della Basilicata*  
Cesare Cundari, "*Sapienza*" *Università di Roma*  
Antonella Di Luggo, *Università degli Studi di Napoli "Federico II"*  
Francesca Fatta, *Università "Mediterranea" di Reggio Calabria*  
Marco Gaiani, *Università degli Studi di Bologna*  
Paolo Giandebiaggi, *Università degli Studi di Parma*  
Massimo Giovannini, *Università "Mediterranea" di Reggio Calabria*  
Anna Marotta, *Politecnico di Torino*  
Riccardo Migliari, "*Sapienza*" *Università di Roma*  
Giuseppa Novello, *Politecnico di Torino*  
Arturo Livio Sacchi, *Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti-Pescara*  
Ornella Zerlenga, *Seconda Università degli Studi di Napoli*

#### Peer reviewer internazionali / International peer reviewers

Pedro-Manuel Cabezas Bernal, *Universitat Politècnica de València, Spagna*  
Fabiana Carbonari, *Universidad Nacional de La Plata, Argentina*  
Michele Chiurini, *Ball State University, Stati Uniti*  
Arivaldo Leao De Amorim, *Universidade Federal de Bahia, Brasile*  
Carlos De San Antonio Gomez, *Universidad Politécnica de Madrid, Spagna*  
Juan José Fernandez Martin, *Universidad de Valladolid, Spagna*  
Roberto Ferraris, *Universidad Nacional de Córdoba, Argentina*  
José Antonio Franco Taboada, *Universidade da Coruna, Spagna*  
Angela Garcia Codoner, *Universitat Politècnica de València, Spagna*  
Pedro Antonio Janeiro, *Universidade de Lisboa, Portogallo*  
Francisco Martinez Mindeguia, *Universitat Politècnica de Catalunya, Spagna*  
Carlos Montes Serrano, *Universidad de Valladolid, Spagna*  
Javier Mosteiro, *Universidad Politécnica de Madrid, Spagna*  
Pablo José Navarro Esteve, *Universitat Politècnica de València, Spagna*  
Andrey Razin, *Peoples' Friendship University of Russia, Russia*  
Juan Saumell Llado', *Universidad de Extremadura, Spagna*

©

Proprietà letteraria riservata  
Gangemi Editore spa  
Piazza San Pantaleo 4, Roma  
www.gangemieditore.it

Nessuna parte di questa  
pubblicazione può essere  
memorizzata, fotocopiata o  
comunque riprodotta senza  
le dovute autorizzazioni.

*Le nostre edizioni sono disponibili  
in Italia e all'estero anche in versione ebook.*

*Our publications, both as books  
and ebooks, are available in Italy  
and abroad.*

ISBN 978-88-492-3124-3

#### Peer reviewer nazionali / National peer reviewers

Fabrizio Ivan Apollonio, *Università di Bologna*  
Salvatore Barba, *Università degli Studi di Salerno*  
Cristiana Bedoni, *Università degli Studi Roma Tre*  
Stefano Bertocci, *Università degli Studi di Firenze*  
Carlo Bianchini, "*Sapienza*" *Università di Roma*  
Adele Buratti, *Politecnico di Milano*  
Massimiliano Campi, *Università degli Studi di Napoli Federico II*  
Laura Carnevali, "*Sapienza*" *Università di Roma*  
Alessandra Cirafici, *Seconda Università degli Studi di Napoli*  
Paolo Clini, *Università Politecnica delle Marche*  
Daniele Colistra, *Università "Mediterranea" di Reggio Calabria*  
Dino Coppo, *Politecnico di Torino*  
Laura De Carlo, "*Sapienza*" *Università di Roma*  
Francesco Paolo De Mattia, *Politecnico di Bari*  
Aldo De Sanctis, *Università della Calabria*  
Edoardo Dotto, *Università degli Studi di Catania*  
Maria Linda Falcidieno, *Università degli Studi di Genova*  
Riccardo Florio, *Università degli Studi di Napoli Federico II*  
Fabrizio Gay, *Università IUAV di Venezia*  
Paolo Giordano, *Seconda Università degli Studi di Napoli*  
Emma Mandelli, *Università degli Studi di Firenze*  
Mario Manganaro, *Università degli Studi di Messina*  
Giovanna Angela Massari, *Università degli Studi di Trento*  
Lia Maria Papa, *Università degli Studi di Napoli Federico II*  
Andrea Rolando, *Politecnico di Milano*  
Adriana Marina Rossi, *Seconda Università degli Studi di Napoli*  
Michela Rossi, *Politecnico di Milano*  
Rossella Salerno, *Politecnico di Milano*  
Maurizio Unali, *Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti-Pescara*  
Graziano Mario Valenti, "*Sapienza*" *Università di Roma*  
Chiara Vernizzi, *Università degli Studi di Parma*

#### Comitato organizzatore / Organizing Committee

*Coordinamento scientifico*  
Anna Marotta, Giuseppa Novello  
*Cura e redazione degli Atti*  
Anna Marotta, Giuseppa Novello  
*Collaborazione alla redazione degli Atti*  
Marco Vitali  
*Segreteria*  
Alessia Berutto  
*Grafica e comunicazione*  
Marco Vitali, Elena Marchis, Ursula Zich  
*Progetto e gestione del sito web*  
Maurizio Bocconcino

Le traduzioni in inglese sono state fornite dai singoli autori

# DISEGNO & CITTÀ DRAWING & CITY

*Cultura, Arte, Scienza, Informazione*  
*Culture, Art, Science, Information*

A CURA DI  
ANNA MAROTTA  
GIUSEPPA NOVELLO

GANGEMI  EDITORE

# Indice

- 13 Prefazione  
*Marco Gilli, Rettore del Politecnico di Torino*
- 15 Presentazione  
*Vito Cardone  
Presidente UID*
- 23 DISEGNO & CITTÀ \* DRAWING & CITY  
*Anna Marotta, Giuseppa Novello*
- 25 Disegno & Città: pensieri per un convegno UID ...  
Drawing & City: thoughts for a UID conference ...  
*Anna Marotta*
- 41 Entità e rappresentazione, ovvero la Città è e il Disegno interpreta.  
Alcune note sulle molte ragioni delle altrui visioni  
Representation and being, or rather The City is and the Drawing explains.  
Some personal notes about many reasons of other points of view  
*Giuseppa Novello*
- DISEGNARE PER LA CITTÀ PENSATA**  
**DRAWING THE CONCEIVED CITY**
- 55 Il disegno di Atlantide tra mito e realtà  
The Atlantis' draw between myth and truth  
*Laura Aiello*
- 63 Charles-Edouard Jeanneret: un *paysage urbain à composer*  
Charles-Edouard Jeanneret: un *paysage urbain à composer*  
*Adriana Arena*
- 71 Il disegno delle terre nuove fiorentine: strategia per la conquista del contado  
The plan of the Florentine 'terre nuove': strategy for the conquest of the countryside  
*Barbara Aterini, Alessandro Nocentini*
- 79 La città dei morti: due disegni per il cimitero di Sant'Antioco  
The city of the dead: two design proposals for the cemetery in Sant'Antioco  
*Vincenzo Bagnolo*
- 87 Archeologia in 3D. Ricostruzioni di città romane  
3D Archaeology. Roman city reconstruction  
*Manuela Bassetta*
- 93 Rappresentazioni grafiche della città. Due esempi: Amsterdam e Bologna  
Graphical representations of the city. Two examples: Amsterdam and Bologna  
*Enrica Bistagnino*
- 101 Comunicare la città e le sue immagini.  
Due casi studio per la reintegrazione dell'immaginaria *forma urbis* di Littoria  
Communicating the city and its images.  
Two case studies for the reintegration of Littoria's imaginary *forma urbis*  
*Michele Calvano, Elena Ippoliti*
- 111 Una città senza tempo. Luoghi reali e illusori tra mondo barocco e ricordi classici  
A city without time. True and illusory spaces between Baroque and classical memories  
*Cristina Cándito*
- 121 Da "La città ideale" a "Generic city"  
From "La città ideale" to "Generic city"  
*Franco Cervellini*
- 129 Il disegno e la pianificazione della città romana di fondazione  
Design and Plan of the Roman city  
*Emiliano Della Bella*
- 137 Scene urbane ideali nelle tarsie prospettiche rinascimentali  
Ideal urban scenes in the perspective Renaissance inlays  
*Marco Fasolo*
- 147 Cartagine. Rappresentazioni di una città perduta  
Carthage. The representations of a lost city  
*Francesca Fatta, Andrea Mantì*
- 159 Primitive urbane  
*Analisi interpretativa dei processi figurativi dell'immagine della città*  
Urban primitive  
*Interpretive analysis of the processes figurative in the image of the city*  
*Marco Filippucci*
- 169 "... un disegno così sottile da sfuggire al morso delle termiti": categorie eidetiche e valori  
in gioco sulla scacchiera de *Le Città invisibili*  
"... a pattern so subtle it could escape the termite's gnawing." Eidetic categories and values  
at play on chessboard of Calvino's *Invisible Cities*  
*Fabrizio Gay*
- 177 Uno strumento per il disegno della città pensata da Filippo Juvarra: la *Galleria*  
*architettonica*  
A drawing tool for the conceived city of Filippo Juvarra: the *Galleria architettonica*  
*Elena Gianasso*
- 185 Rilevare l'esistente per rappresentare il consistente e prefigurare il conseguente  
Detect the existing to represent the consistent and prefiguring the consequent  
*Paolo Giordano*
- 193 Genova una città senza piazze  
Genoa a city with no squares  
*Guido Guidano, Carlo Battini*
- 201 Il foro dei desideri. L'area di Parco Sempione e del Castello Sforzesco di Milano,  
tra utopia e costruzione della città reale  
The forum of the desires. The area of Parco Sempione and Castello Sforzesco in Milan,  
between utopia and construction of the actual city  
*M. Pompeiana Iarossi, Sara Conte*
- 209 Orientamenti e riti: le Addizioni Erculee di Ferrara (1492) e Modena (1546)  
Astronomical orientation and rituals: the herculean additions of Ferrara (1492) and Modena (1546)  
*Manuela Incerti*
- 217 La città dei segni  
The city of signs  
*Alfonso Ippolito*
- 225 "I" as Image, "I" as Information. From the easy survey up to the digital photomodeling  
*Massimiliano Lo Turco*
- 231 Il disegno e la poesia sulla città: dal frammento all'unità spaziale.  
L'uomo e il mondo tra D'Annunzio, Saba, Sironi e Pasolini  
Drawing and poetry about the city: from fragment to unit space.  
The man and the world between D'Annunzio, Saba, Sironi and Pasolini  
*Rosario Marrocco*
- 243 La macchina del tempo.  
Viaggio virtuale nell'irrealizzato quartiere pavese di Alvar Aalto e Leonardo Mosso  
The time machine.  
Virtual journey through the unbuilt district designed for Pavia by Alvar Aalto and Leonardo Mosso  
*Giovanna A. Massari, Luca Micotti*
- 251 Disegno, visione e città nel XVIII secolo: note sull'esperienza grafica di  
Giovanni Battista Borra  
Drawing, view and city in the 18<sup>th</sup> century: the graphic experience of Giovanni Battista Borra  
*Carlotta Matta*
- 261 Rilevare, disegnare e organizzare la città digitale  
Surveying, drawing and organizing the digital city  
*Sandro Parrinello*
- 271 I disegni di Rocco Capellino per le città di Oristano e Sassari  
Rocco Capellino's drawing for the cities of Oristano and Sassari  
*Andrea Pirinu*
- 279 Utopie contemporanee. La città rappresentata nei videogiochi di simulazione  
Contemporary utopias. The city representation in simulation videogames  
*Manuela Piscitelli*



## Il disegno di Atlantide tra mito e realtà The Atlantis' draw between myth and truth

Laura Aiello\*

IL PRESENTE STUDIO SI MUOVE NELL'AMBITO DELLO STUDIO DELLE CITTÀ IDEALI DI EPOCA CLASSICA. LA PORTATA DEL TEMA HA DA SEMPRE MOSSO STUDI ORA DI TIPO UMANISTICO PER LO STUDIO DEI TESTI PLATONICI, ORA DI TIPO TECNICO, ALLA RICERCA DI UNA TRACCIA DELL'ESISTENZA FISICA DI ATLANTIDE. LO STUDIO GEOMETRICO COMPOSITIVO DELLA CITTÀ DESCRITTA DA PLATONE, PRESA A MODELLO DI CITTÀ IDEALE DI GUSTO CLASSICO HA PERMESSO DI AVVIARE UNO STUDIO DI RAFFRONTO CON L'URBANISTICA STORICA CONOSCIUTA DELLE CITTÀ GRECHE. GLI STUDI CONDOTTI HANNO EVIDENZIATO CON LA CITTÀ DI ATENE DELLE CORRISPONDENZE PRECISE QUI ESPOSTE.

PAROLE CHIAVE: CITTÀ IDEALE, ATLANTIDE, ATENE, PLATONE, GEOMETRIA PITAGORICA

Sebbene il mito della città di Atlantide abbia visto proliferare nei secoli una ricca bibliografia capace di alimentare i più vividi dibattiti sulla sua effettiva esistenza, proponiamo nel presente studio un'analisi che colloca la città ben oltre la semplice mitologia arrivando a comparare il disegno di una città ideale al disegno di un luogo ben determinato: Atene.

L'origine del mito trova la sua genesi fra le pagine platoniche del *Timeo* e del *Crizia*. Il filosofo articola i testi come una serie di dialoghi incentrati sull'Universo, sulla Creazione e sullo Stato, su "*come dev'essere e da quali uomini dev'essere costituito per sembrar(-mi il) migliore*" (Socrate), argomenti che vengono discussi e analizzati dai personaggi principali richiamando come esempi ricordi e racconti di tempi perduti.

I protagonisti del dibattito sono: Socrate, che compare come ascoltatore; Timeo, che potrebbe essere con buona probabilità il filosofo pitagorico di Locri, contemporaneo di Platone; Crizia celebre sofista del quinto secolo ed esponente di spicco dei Trenta Tiranni (oligarchi ateniesi che nell'aprile del 404 a.C. si impadronirono del potere ad Atene); ed Ermocrate che in fine potrebbe essere identificato con il generale siracusano che nel 412 a.C. sbaragliò la flotta ateniese in Sicilia.

Nei dialoghi del *Timeo*: Crizia ricorda un racconto di Solone (640-561 a.C.) statista e poeta ateniese, che a sua volta ricorda un racconto che si trovò ad ascoltare da Crizia il Vecchio, quando descriveva le antiche battaglie tra Atene e Atlantide.

In tale narrazione la città viene decantata nella sua mitologica grandezza. Una città che nasce dalla volontà divina del dio Poseidone e che per la perfezione delle forme con cui viene descritta, non può che appartenere al mondo Iperurano delle idee, non a caso situata oltre le colonne d'Ercole in un'area idealmente situata oltre i limiti dell'umana conoscenza;

Nella descrizione si legge: *la fece scoscesa tutt'intorno, formando cinte di mare e di terra, alternativamente, più piccole e più grandi, l'una intorno all'altra, due di terra, tre di mare, come se lavorasse al tornio.*

L'origine divina della città si palesa nella descrizione stessa poiché si tratterebbe di una città concepita da un desiderio divino, originata

THIS STUDY MOVES IN THE ANALYSIS OF IDEAL CITIES OF THE CLASSICAL ERA. THE SCOPE OF THE TOPIC HAS ALWAYS MOVED FORWARD TO HUMANISTIC STUDIES FOR THE STUDY OF PLATONIC TEXTS, AND TECHNICAL STUDIES, LOOKING FOR A TRACE OF THE PHYSICAL EXISTENCE OF ATLANTIS. THE GEOMETRIC COMPOSITIONAL STUDY OF THE CITY DESCRIBED BY PLATO, A MODEL OF THE IDEAL CITY OF CLASSICAL TASTE, ALLOWED TO START A STUDY OF COMPARISON WITH THE URBAN HISTORICAL KNOWN OF GREEK CITIES. STUDIES HAVE SHOWN EXACT MATCHES WITH THE CITY OF ATHENS, HERE EXPOSED.

KEYWORDS: IDEAL CITY, ATLANTIS, ATHENS, PLATO, PYTHAGOREAN GEOMETRY

Although the myth of Atlantis has seen the proliferation over the centuries a rich bibliography able to feed the most vivid debates about its actual existence, we are now firmly convinced that his representation goes far beyond the mythology and it can materialize and identify in a well-defined place: Athens.

The origin of the myth has its origins in the pages of Plato's *Timaeus* and *Critias*. The philosopher articulates the text as a series of dialogues focused on the Universe, the Creation and the State, on "how to be and what men must be made to look like the best" (Socrates), content are discussed and analyzed by the main characters as examples recalling memories and stories of lost times.

The protagonists of the debate are: Socrates, who appears as a listener, *Timaeus*, which could be the Pythagorean philosopher of Locri, a contemporary of Plato, *Critias* famous sophist of the fifth century and leading member of the Thirty Tyrants (Athenian oligarchs in 'April 404 BC, seized power in Athens), and *Hermocrates* that in order to be identified with the general Syracuse in 412 BC defeated the Athenian fleet in Sicily.

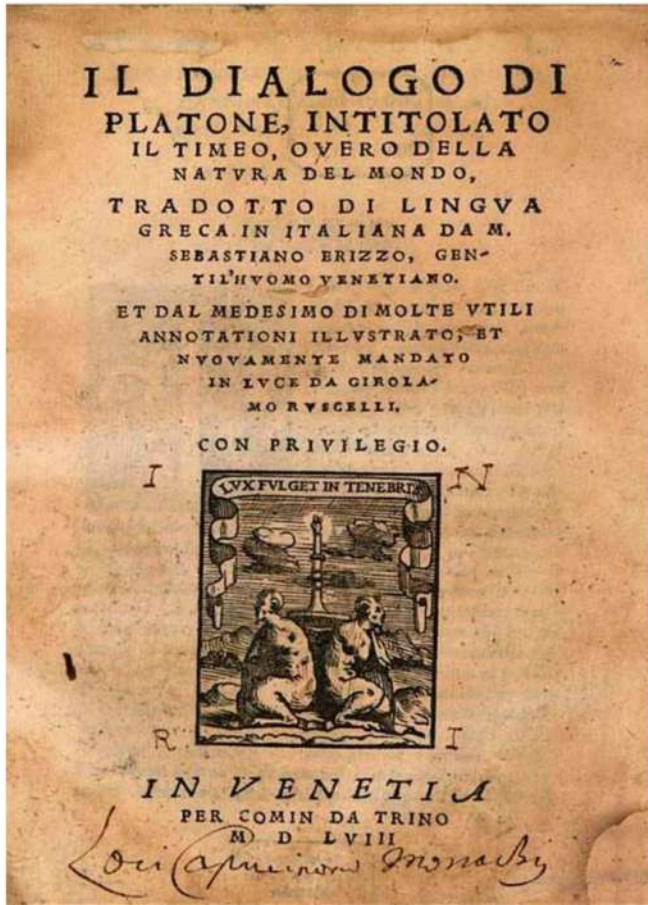
In the dialogues of *Timaeus*: *Critias* recalls a story of Solon (640-561 BC) Athenian statesman and poet, which in turn recalls a story that he found himself listening to *Critias the Elder*, when he described the ancient battles between Athens and Atlantis.

In this narrative, the city is described in its mythological grandeur. A city that was founded by the divine will of the god Poseidon and the perfection of the forms by which this is not by chance located beyond the Pillars of Hercules in an area ideally situated beyond the limits of human knowledge.

The description reads: had it steep all round, forming belts of sea and land, alternatively, smaller and larger, round each other, two of land, three of the sea, as if working on the lathe.

The divine origin of the city is understood in the same description as this is a city designed by a divine desire, originated as a home-impenetrable fortress to protect Clito, earthly love of God. Only later the city will be changed by men and made accessible to ordinary mortals. Therefore, an ideal place, as amended by man that he would somehow robbed of its divine perfection, making it contingent and fallible enough to be defeated by Athens, first that the motions of the earth making its disappear.

1/ Il dialogo di Platone, intitolato il Timeo, ovvero della natura del mondo, tradotto di lingua greca in italiana da M. Sebastiano Brizzo. Venetia MDLVIII  
 Dialogue of Plato, titled "the Timeo", or the nature of the world, translated from Greek into Italian by M. Sebastian Brizzo. Venetia MDLVIII



come una dimora-fortezza inespugnabile per proteggere Clito, amore terreno del dio. Solo in seguito infatti la città sarà modificata dagli uomini e resa accessibile ai comuni mortali. Pertanto un luogo ideale, modificato dall'intervento dell'uomo che l'avrebbe in qualche modo depredata dalla sua divina perfezione rendendola contingente e fallibile al punto da essere sconfitta da Atene stessa prima che i moti della terra la sommergessero facendola scomparire definitivamente. La narrazione riporta che i discendenti della dinastia reale, non mancarono di apportare delle modifiche all'assetto originario: "Le cinte di mare che si trovavano intorno all'antica metropoli per prima cosa le resero praticabili per mezzo di ponti, formando una via all'esterno e verso il palazzo reale"; realizzarono poi un ippodromo; scavarono un porto in un'area protetta fino a dare un assetto politico a tutto il territorio che permettesse di gestire gli

The narrative shows that the descendants of the royal dynasty, did not fail to make any changes to the original: "Belts of sea that were around the ancient city, first made them viable by bridges, forming a path to 'and from outside the royal palace " then released a horse-track, dug a port in a protected area to give a political settlement to the entire territory that would allow to manage the procurement of the building and would provide the right number of troops and weapons to the government .

In the two dialogues that follow the historical accounts, we have a detailed description of the system so as to allow a very accurate reconstruction of what was the general arrangement of both territorial and city proper.

From the description we can see a city with so central circular system, and an area with a mesh "ippodameus". They even provided the measures in stadiums, picks and feet, whose studies of metrological sector relate them as follows: stage 1 is equal to 6 picks (177.6 meters), a pick is 100 feet (29.6 m). Set these units has been possible to reconstruct what is described with the right relationship between the parties.

At the end of the job of representing what impressive is the grandeur of the city, its monuments and its territory, to give us an idea just think that only the linear measurements of the royal palace had to have a dimensional ratio with the Athenian Parthenon of 3: 1.

The hypothesis advanced here is that Atlantis is no more than the ideal image, the rule of perfection, which had inspired the author to shape Athens.

In this perspective, the levels of reading that lie ahead are two that were the first to play in key policy and the second in a symbolic key. Atlantis is indeed transfigured as the real one to allow direct comparison with Athens, the place for another believed equal of the myth of Atlantis, but within the walls of which had been perpetrated the greatest injustice in history: the death sentence of Socrates. The story thus becomes a clever way to indirectly criticize the city of Athens without the risk of a dangerous political exposure.

The second level of reading the city lends itself to incarnate the model of the ideal city of the classical world. Platonism, as we know based his theories on the dualistic relationship between the world of ideas and the material world, connecting with the mythological figure of the divine creator who shapes the material in the likeness of pure ideas or essences, serving as the archetypal patterns. Commending to Atlantis the role of the ideal city, the design of cities, reconstructed from the writings of Plato, is well suited to the comparison with the cities of Greek foundation, in fact, incarnating the theme of reference in the collective imagination.

The graphic reconstruction of the proposed model becomes functional at different levels of study and comprehension of the ancient city. Not only that, the same reconstruction and lends itself to comparison with the sacred city, circular, raised, and the fulcrum of the entire classical tradition of urban planning that relates to the Acropolis, is the comparison with the surrounding area, rationally divided and source of sustenance for city, the result of a political plan well-studied.



2/ Planimetrie di Atlantide in tre scale di rappresentazione. Dal basso verso l'alto, dal generale al particolare (1:10.000; 1: 50.000; 1:500.000). Ricostruzione dell'autore.

Plans of Atlantis in three scales of representation. From bottom to top, from the general to the particular (1: 10,000, 1: 50,000, 1: 500,000). Reconstruction of the author.

approvvigionamenti del palazzo e fornisce il giusto numero di soldati e armi al governo.

Nei due dialoghi che seguono i racconti storici, viene data una descrizione così dettagliata dell'impianto da permettere una ricostruzione molto accurata di quello che doveva essere la sistemazione generale sia territoriale che della città vera e propria.

Dalla descrizione si possono distinguere una città con impianto circolare quindi centrale; e un territorio a maglia "ippodamea". Vengono addirittura fornite le misure in stadi, plettri e piedi, i cui studi metrologici di settore li rapportano come segue: 1 stadio equivale a 6 plettri (177,6 m); un plettro equivale a 100 piedi (29,6 m). Stabilite queste unità di misura è stato così possibile ricostruire quanto descritto con il giusto rapporto tra le parti.

Alla fine del lavoro di rappresentazione ciò che colpisce è la grandiosità della città, dei suoi monumenti e del suo territorio, per darne un'idea basti pensare che solo le misure lineari del palazzo reale dovevano avere un rapporto dimensionale con il Partenone ateniese di 3:1.

L'ipotesi che qui avanziamo è che Atlantide altro non sia che l'immagine ideale, la regola di perfezione, a cui l'artefice dovette ispirarsi per plasmare Atene.

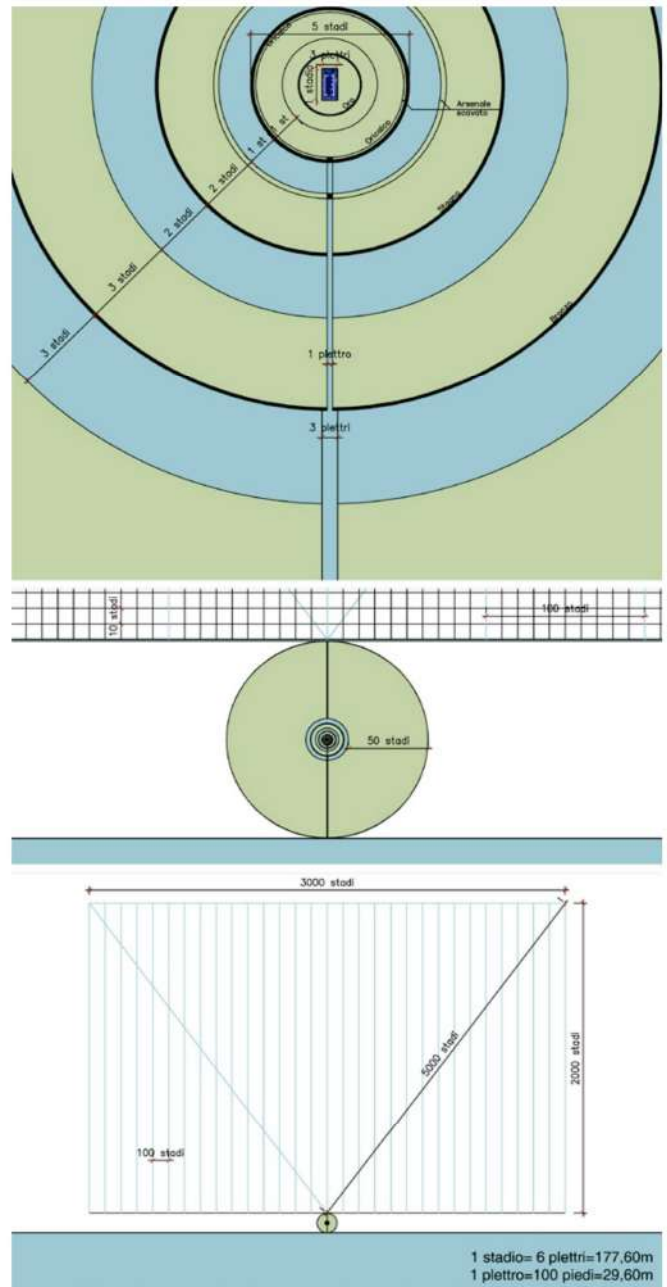
In tale ottica i livelli di lettura che si prospettano risultano due, di cui il primo da interpretare in chiave politica ed il secondo in chiave simbolica. Atlantide viene in effetti trasfigurata come reale per poterne permettere il raffronto diretto con Atene, luogo per altro creduto all'altezza del mito di Atlantide ma entro le cui mura era stata perpetrata la più grande ingiustizia della storia: la condanna a morte di Socrate. Il racconto diviene quindi un abile mezzo per criticare indirettamente la città di Atene senza il rischio di una pericolosa esposizione politica.

Nel secondo livello di lettura la città si presta ad incarnare il modello di Città ideale del mondo classico. Il platonismo, come sappiamo fonda le sue teorie sul rapporto dualistico tra il mondo delle idee ed il mondo della materia, collegandoli con la figura mitologica del divino artefice che plasma la materia a somiglianza delle pure idee o essenze, assunte come modelli archetipi. Affidando ad Atlantide il ruolo di città ideale, va da se, che il disegno di città, ricostruito dagli scritti di Platone, ben si presta al confronto con le città di fondazione greca, incarnando di fatto la tematica di riferimento nell'immaginario collettivo.

La ricostruzione grafica del modello proposto diviene funzionale a diversi livelli di studio e di comprensione della città antica. Non solo, la stessa ricostruzione si presta sia al confronto con la città sacra, circolare, sopraelevata, e fulcro di tutta la tradizione urbanistica classica che la ricollega alle Acropoli, sia al confronto con il territorio circostante, razionalmente suddiviso e fonte di sostentamento per la città, frutto di un piano politico ben studiato.

Ricostruendo un breve excursus dell'evoluzione dell'urbanistica greca possiamo schematicamente individuare tre grandi periodi.

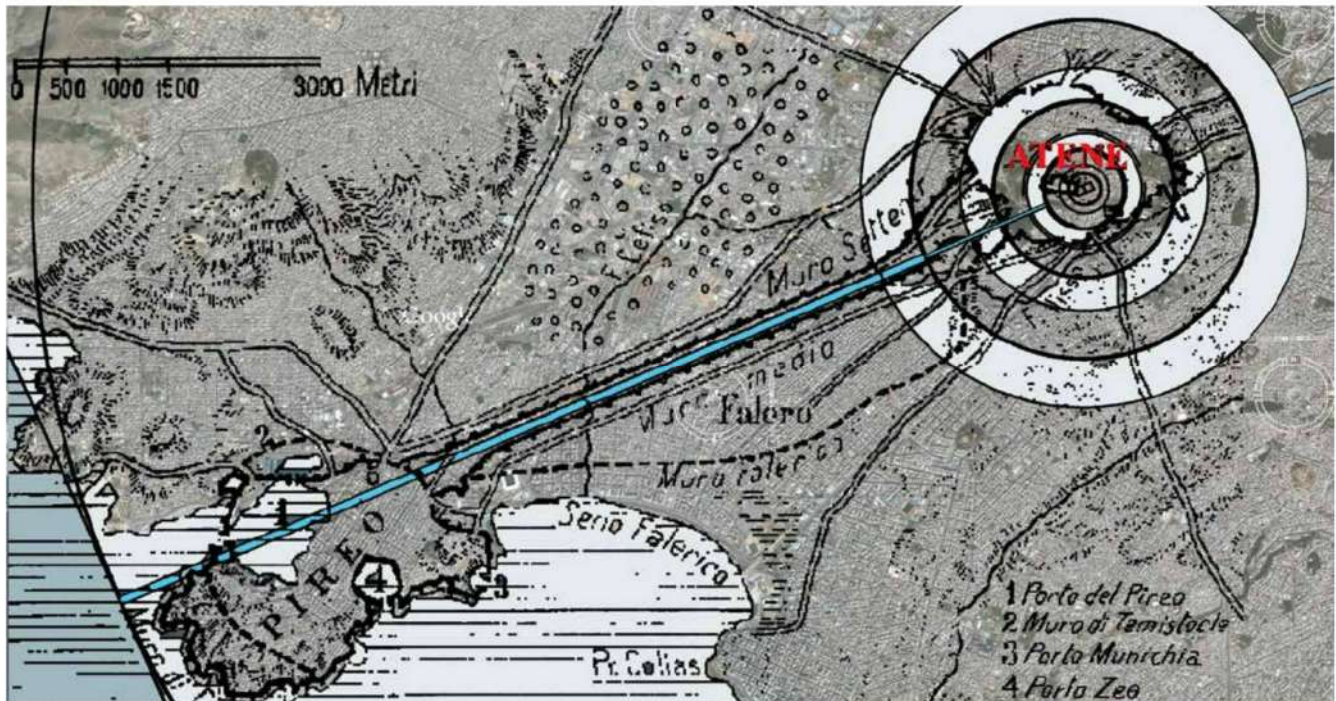
Tra il II e il I millennio a.C. (primo periodo) dopo i momenti di splendore minoico e miceneo, la Grecia conobbe un periodo di involuzione





3/ *Atene e Atlantide a confronto. Partendo dal Partenone e sovrapponendo in scala la ricostruzione di Atlantide sulla pianta della città di Atene si osserva una similitudine formale e funzionale fra le mura di Pericle che collegano il porto all'a città e il canale di Atlantide*

Athens and Atlantis compared. Starting from the Parthenon and overlapping scale reconstruction of Atlantis on the map of the city of Athens there is a formal and functional similarity between the walls of Pericles linking the port city and the A channel of Atlantis



e di decadenza: il così detto “medioevo” greco. Bisogna osservare che gli insediamenti si stanziavano preferibilmente sui rilievi montuosi, in cui il punto più alto, l’Acropoli, in qualche modo manteneva la funzione difensiva propria della rocca micenea. Nelle immediate vicinanze dell’Acropoli erano poi collocati i luoghi di culto e le Agorà, centri civici funzionali. Già tra il IX e il l’VIII secolo a.C., invece, si sviluppano sempre più le civiltà litorali, poste preferibilmente in corrispondenza di istmi e porti naturali.

L’assetto urbanistico a pianta ortogonale si sviluppa in Grecia solo con il periodo delle colonizzazioni (secondo periodo): situazione favorevole per sperimentare impianti urbanistici progettati grazie alla mancanza di vincoli derivanti dagli edifici preesistenti. Tali sperimentazioni non possono essere considerate in assoluto originali, troviamo infatti degli antenati nelle civiltà del mondo orientale con l’esempio della tarda Babilonia riportata da Erodoto. Sono questi impianti che trovano il loro essere ancora in ragioni di tipo oro-idrografico, l’impianto ortogonale doveva infatti permettere il deflusso delle acque in una città ancora sguarnita da un impianto fognario e idrico adeguati.

Dovremo aspettare la metà del V secolo a.C. (terzo periodo) per riconoscere nell’assetto urbanistico ortogonale una vocazione di tipo politico ed economico. Esempio calzante di quanto enunciato fu Ate-

Between the second and first millennium BC (first time) after the moments of brilliance Minoan and Mycenaean, Greece experienced a period of decline and decay: the so-called “Middle Ages” greek. It should be noted that the settlements were allocated preferably in the mountains, where the highest point, the Acropolis, in some ways maintained its defensive function of the Mycenaean citadel.

Close to the Acropolis were later placed the places of worship and the Agora, functional community centers . Already in the ninth and eighth centuries BC, however, is increasingly developing coasts civilizations , preferably placed at the isthmus and natural harbours.

The urban structure in orthogonal plan spread in Greece only with the period of colonization (second period): favourable situation to test urban projects because of the absence of constraints arising from existing buildings. Such tests can not be considered absolute original, we find the ancestors in the civilizations of the East with the example of the Late Babylonian.

The orthogonal system had to allow the flow of water in a city still poorly served by an adequate sewer system .

We will have to wait until the middle of the fifth century BC (third period) to be recognized in an urban orthogonal vocation of political and economic.



ne, la quale dopo le distruzioni del 480 a.C. a opera dei persiani, secondo quanto racconta Tucidide, iniziò la ricostruzione delle mura e della città. Ricostruzione che dalla metà del V secolo a.C. iniziò ad organizzarsi razionalmente secondo degli schemi che tenevano conto delle funzioni delle singole aree. Ovviamente questa pianificazione poteva essere applicata solo in zone circoscritte soggette ad un univoco piano di riorganizzazione. Esempio fu la quella del Pireo voluta da Pericle e affidata al celebre architetto Ippodamo da Mileto, noto per aver sviluppato il principio della maglia ortogonale, nata con esigenze di tipo oro-idrografico, e arricchito con nuovi valori di tipo funzionale e politico.

Ippodamo immaginava infatti una città ideale di diecimila cittadini, divisa in tre classi: artigiani, agricoltori, e difensori della patria. Il territorio doveva strutturarsi su tre assi longitudinali chiamati *πλατεΐαι* (decumani), che correvano da Est ad Ovest, interrotti da assi perpendicolari detti *σθενοποι* (cardi).

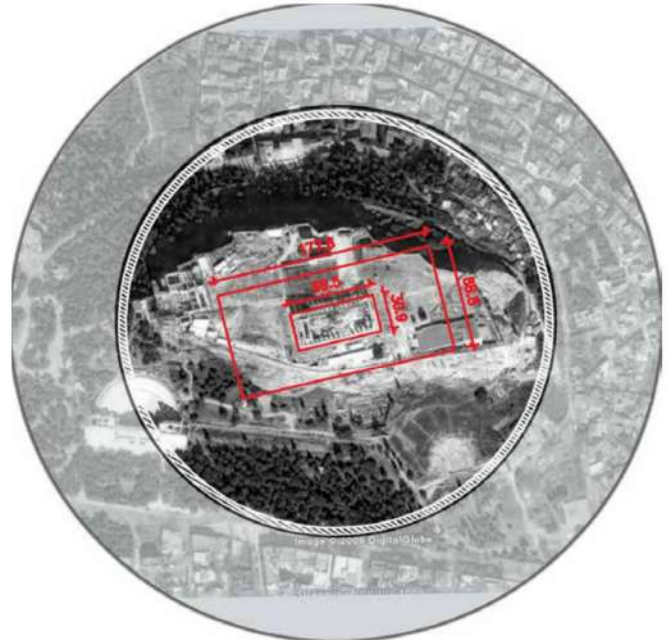
Da questo momento in poi tutta l'architettura greca, di ampliamento, di rifondazione o di fondazione, terrà conto di quello che Aristotele stesso definisce "il sistema moderno ippodameo" evidenziandone il sistema di razionale divisione delle aree e delle loro funzioni, concetto derivante dalle *στρωγας*.

Se accettiamo l'ipotesi che Atlantide sia l'immagine platonica ideale a cui il divino artefice volge lo sguardo per plasmare il contingente: nel caso specifico dovrebbe essere l'immagine perfetta da cui dovevano derivare tutte le più grandi città dell'epoca, o quantomeno dovremmo ammettere la sua somiglianza con Atene, madre patria del filosofo.

In effetti già l'attestazione di Atlantide come protetta del dio Poseidone mantiene un legame simbolico con la fondazione di Atene, la quale protetta dalla dea Atena da cui prende il nome, in realtà fu in origine oggetto di contesa proprio fra le due divinità: Poseidone e Atena.

A livello formale e funzionale lo stesso assetto urbanistico di Atene permette di evidenziare una parte centrale rialzata e protetta coincidente con l'Acropoli, e un territorio circostante a sostegno della città. Ovviamente il territorio di Atene non segue una griglia ortogonale anche se gli interventi voluti da Pericle per il Pireo furono affidati ad Ippodamo ed al suo "sistema moderno"

Altro particolare che ci spinge verso il raffronto fra le due, è costituito da alcune particolari corrispondenze morfologiche. Osservando infatti una ricostruzione schematica dell'Atene antica non possono passare inosservate le lunghe mura fatte costruire da Pericle con funzione anti spartana, che collegano la città al porto. Nella descrizione di Atlantide si legge che "Realizzarono, partendo dal mare, un canale di collegamento largo tre plettri (88,8 m), profondo cento piedi e lungo cinquanta stadi (8,88 Km) fino alla cinta di mare più esterna: crearono così il passaggio dal mare fino a quella cinta, come in un porto, dopo aver formato un'imboccatura sufficiente per l'ingresso delle navi di maggiori dimensioni". Se volessimo confrontare direttamente le misure citate con quelle reali ci accorgeremmo che il muro di Atene è lungo poco meno del canale di 50 stadi di Atlantide, con i suoi 7 km, e largo il doppio, con i suoi 160 metri (circa sei plettri)



Fitting example was Athens, which after the destruction of 480 BC at the hands of the Persians, as Thucydides says, he began rebuilding the walls and the city. Reconstruction from the mid-fifth century BC began to organize rationally.

Obviously, this schedule could be applied only in limited areas subject to the reorganization plan. Example was that of the Piraeus and built by Pericles entrusted to the celebrated architect Hippodamus of Miletus, known for having developed the principle of orthogonal, born with the need for basin-like topography, and enhanced with new functional and political values.

Hippodamus imagines an ideal city of ten thousand people, divided into three classes: artisans, farmers, and defenders of the homeland. The territory was organized on three longitudinal axes called *πλατεΐαι* (decumani), which ran from east to west, interrupted by perpendicular axes such *σθενοποι* (thistles).

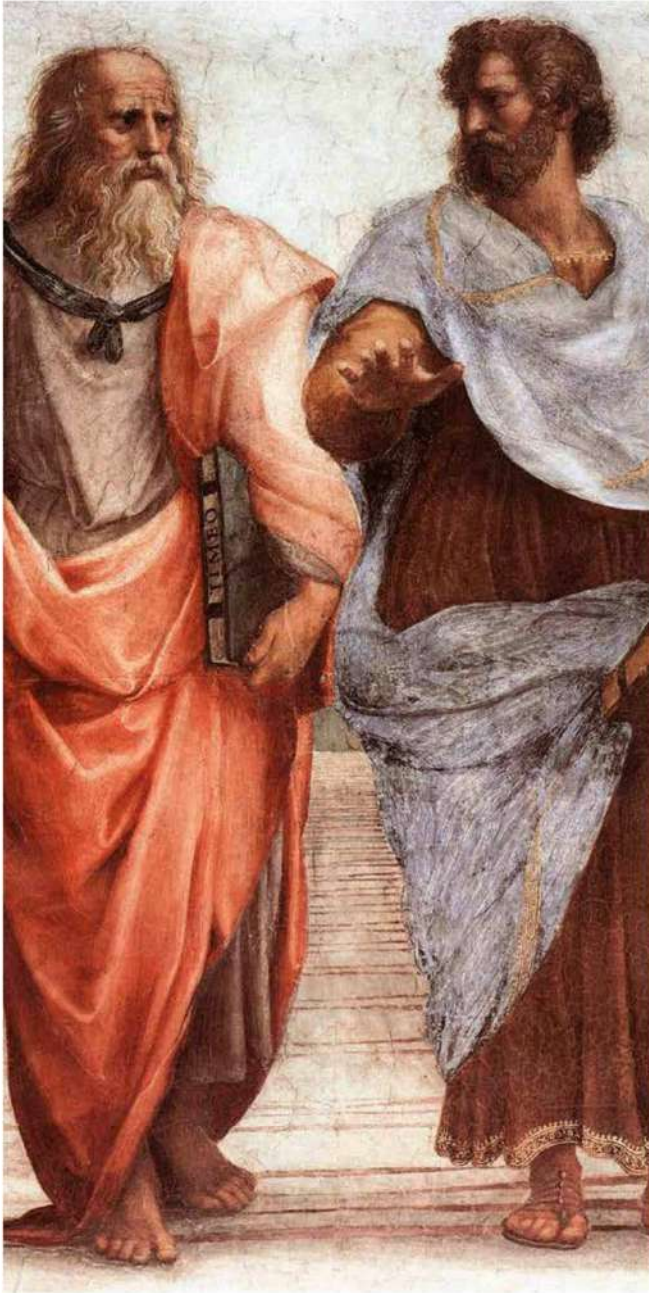
From now on all Greek architecture, expansion of new foundation or foundation, will take account of what Aristotle calls "the modern system ippodameus" highlighting the system of rational division of these areas and their functions, a concept derived from *στρωγας*.

If we accept the hypothesis that Atlantis is the Platonic ideal image to which the divine creator turns his attention to shape the real world: in this case would be the perfect image which had caused all the major cities of the time, or we should at least admit its resemblance to Athens, the motherland of the philosopher.



5/ Platone e Aristotele dipinti da Raffaello, Stanza della Segnatura, Palazzi Pontifici, Vaticano. I filosofi tengono in mano rispettivamente il Timeo e L'Etica.

Plato and Aristotle paintings by Raphael, Signature Room, the Papal Palaces, Vaticano. I philosophers are holding respectively the Timaeus and Ethics.



In fact the proof of Atlantis as already protected by the god Poseidon keeps a symbolic link with the founding of Athens, which is protected by the goddess Athena, which takes its name, in fact, was originally the subject of their contention between the two deities: Poseidon and Athena.

The urban layout of Athens can highlight a raised central part coincides with the Acropolis and protected, and a surrounding area in support of the city. Obviously, the territory of Athens does not follow an orthogonal grid even if the actions taken by Pericles to Piraeus were entrusted to Hippodamus and its "modern system"

Another detail that pushes us toward a comparison between the two, consists of some particular morphological correspondences. Observing a schematic reconstruction of ancient Athens can not go unnoticed long walls built by Pericles to oppose the Spartans, which connect the city to the port.

In the description of Atlantis we read that "to realize, starting from the sea, a connecting canal off three picks (88.8 m) deep, one hundred fifty feet long and stages (8.88 km) to the outer boundary of the sea: they created the passage from the sea to the city as a port, after having enough mouthpiece for the entry of larger vessels."

If we wanted to compare the above measures with the real ones we would realize that the wall of Athens along the canal less than 50 stages of Atlantis, with its 7 km, and twice as wide, with its 160 meters (about six picks) intended, rather than the passage of galleys, the passage of wagons. Having determined a match, if not total in the measures, at least in function, should be admitted that such a work of architecture, in its special features strongly point to a city that it would not be confused with other types.

In such a comparison seems obvious that the transfiguration of Atlantis as an ideal, however, should lead to a geometrization of what must have been to Plato's ideal city.

Continuing the comparison, so we can try to generalize some basic concepts. The circular shape chosen by the philosopher to the holy city, was in fact derived from the morphology of the Highlands much more similar to circles than to any other geometric shape.

Moreover, as these cities need to be supported by local resources, use of the orthogonal grid was to be the most suited to the regimentation that certainly the new urbanism was going to the realization that the learned man acquires in its evolution (the myth of the Cave).

In the specific case Atlantis is surrounded by an extensive territory for 3000 stages east west north and south stages for 2000, made navigable by channels of extraordinary proportions, giving back to the water (perhaps because of God that protects it) as a way main communication, such as the walls of Pericles "From the top of this ditch straight channels, about a hundred feet wide, cut across the plain, came back to jump into the ditch by the sea" by replacing the function of typical maritime Greek colonies.

Particularly interesting are the two transverse channels: "And it was this way then they did go down to the town and the lumber from the mountains to the coast on boats carrying other seasonal products, digging, from these waterways and canals cutting through the steps



destinati, anziché al passaggio delle triremi, al passaggio dei carri. Assodata una corrispondenza, sen non totale nelle misure, quanto meno nella funzione, dovremmo comunque ammettere che una tale opera architettonica, nella sua particolarità caratterizza fortemente una città al punto da non renderla confondibile con altre tipologie.

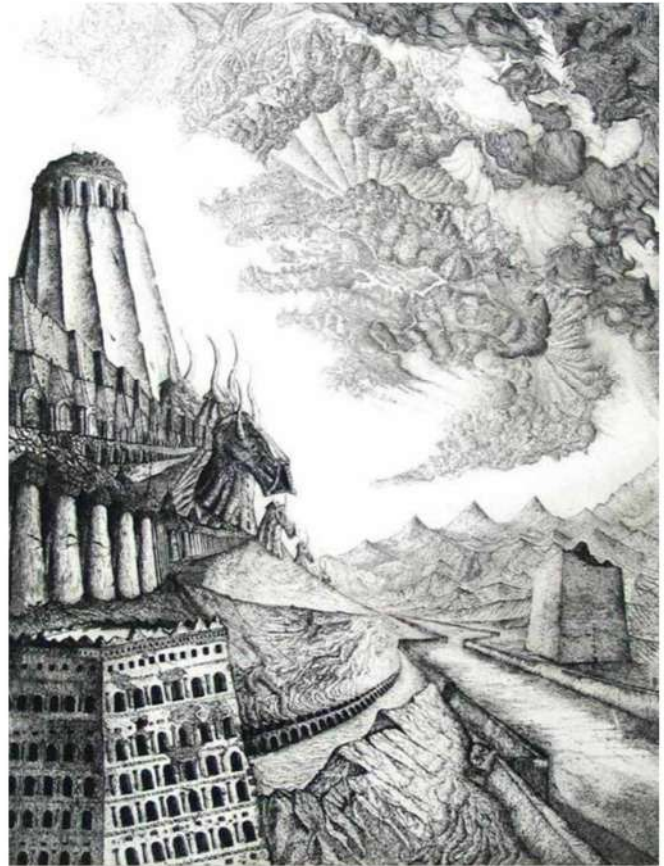
In tali raffronti pare evidente che la trasfigurazione di Atlantide come ideale deve comunque portare a una geometrizzazione di quella che doveva essere per Platone l'ideale di città.

Proseguendo nel confronto possiamo così provare a generalizzare alcuni concetti base. La forma circolare scelta dal filosofo per la città sacra doveva infatti derivare dalla conformazione morfologica degli altopiani molto più assimilabili a circonferenze che non a qualsiasi altra figura geometrica, (senza per altro addentrarci nello spinoso argomento delle simbologie sacre in cui il cerchio è sovrano). In più, avendo tali città necessità di essere supportate dalle risorse del territorio, l'uso della maglia ortogonale doveva essere il più adatto alla regimentazione a cui sicuramente la nuova urbanistica stava andando incontro per quella presa di coscienza che l'uomo colto acquisisce nella sua evoluzione (si pensi al mito della Caverna)

Nel caso specifico Atlantide è circondata da un territorio esteso per 3000 stadi est ovest e per 2000 stadi nord sud, reso circumnavigabile da canali di proporzioni straordinarie che, dando nuovamente all'acqua (forse in ragione del dio che la protegge) la funzione di via principale di comunicazione, come nel caso delle mura di Pericle "Dalla parte superiore di questo fossato canali rettilinei, larghi circa cento piedi, tagliati attraverso la pianura, tornavano a gettarsi nel fossato presso il mare" andando a sostituire la funzione del dromos marittimo tipico delle coeve colonie greche.

Particolarmente interessanti risultano i due canali trasversali: "Ed era per questa via dunque che facevano scendere fino alla città il legname dalle montagne e su imbarcazioni trasportavano verso la costa altri prodotti di stagione, scavando, a partire da questi canali passaggi navigabili e tagliandoli trasversalmente l'uno con l'altro e rispetto alla città" Canali lunghi esattamente 5000 stadi poiché costruiti sapientemente secondo la terna pitagorica 3-4-5.

Viste le convergenze formali e l'organizzazione compositiva potremmo avanzare l'ipotesi che, per Platone, Atene fu Atlantide città ideale sia da un punto di vista formale che politico e che la seconda assunse la valenza di mito allorché all'interno delle mura urbane della prima si perpetrò l'ingiustizia. Da quel momento fu palese che Atlantide era un modello inarrivabile per la società umana quando essa si esprime in senso politico, di Atlantide rimangono le mura e la sua perfezione architettonica nell'Agorà e nell'Acropoli di Atene.



with each other than city " 5000 stages long channels exactly as cleverly constructed according to the 3-4-5 Pythagorean triple.

We hypothesize that, for Plato, Athens was Atlantis, ideal city from a formal and political point of view, and that the second assumed the value of myth when inside the walls of Athens the injustice perpetrated. From then on it was clear that Atlantis was an incomparable model for human society when it is expressed in a political sense, are the walls of Atlantis and its architectural perfection in the Agora and the Acropolis of Athens.

#### Note

\* Università degli Studi di Firenze, Dipartimento DIDA, laura.aiello@unifi.it

#### Notes

\* Università degli Studi di Firenze, Dipartimento DIDA, laura.aiello@unifi.it

## Bibliografia - Bibliography

Aristotele, *Politica*, II, 1267/b, 22 SS. 1130/b, 21S

Ferdinando Castagnoli, 1956, *Ippodamo da Mileto e l'urbanistica a pianta ortogonale*, Roma: De Luca, 1956

Ferdinando Castagnoli, 1963, *Recenti ricerche sull'urbanistica Ippodamea*, in *ArchCl* 1963, pp. 180-197

Giuseppe Cultrera, 1923, *Architettura ippodamea*, in *Memorie della Accademia dei Lincei*, XVII, 1923, pp. 261 e sg.

Erodoto, *Storie*

Sergio Frau, 2002, *Le Colonne d'Ercole*, Roma: Nur Neon srl, 2002. ISBN 9788890074004

Lacroix Léon. Martin (Roland), 1958, *L'urbanisme dans la Grèce antique*, Paris: Revue belge de philologie et d'histoire, 1958, vol. 36, n° 1, pp. 15-16, 103-106, 274;

Platone, *Crizia*

Platone, *Timeo*